



QUARTA DOMENICA
di QUARESIMA
(itinerario battesimale
Anno A)
3 Scrutinio

PRIMI VESPRI

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
 e la mia bocca canterà la tua lode
 Dio, fa' attento il mio orecchio
 perché ascolti la tua parola.

Fammi ritornare e io ritornerò
 perché sei tu il Signore, mio Dio
 nel mio smarrimento sono pentito
 ravveduto mi batto il petto.

Ger 31,18-19

Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito santo
 com'era nel principio, ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (*Canto Marco Frisina*)

Ascolta, Creatore pietoso,
 le nostre preghiere e le lacrime
 che in questo tempo santo
 t'offriamo nella penitenza.
 Tu scruti le menti e i cuori,
 conosci le nostre miserie;
 a noi che torniamo pentiti
 concedi la grazia del perdono.

**RIT. PIETÀ DI NOI, PIETÀ DI NOI,
 PIETÀ DI NOI, SIGNORE.**

**ASCOLTA LA NOSTRA SUPPLICA,
 ASCOLTA E PERDONA.**

È grande il nostro peccato,
 ma il tuo amore è più grande.
 A gloria del tuo santo nome
 ai deboli dona il tuo balsamo.

Col giogo della penitenza
 correggi il corpo ribelle
 e l'anima libera sciogli
 dagli aspri legami del peccato. **RIT.**

I Antifona

Vi metterò nel cuore la mia legge:
 sarò il vostro Dio e voi il mio popolo.

SALMO 140, 1-9 Preghiera nel pericolo

E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi sali davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi (Ap 8, 4).

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; *
 ascolta la mia voce quando t'invoco. _
 Come incenso salga a te la mia preghiera, *
 le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca, *
 sorveglia la porta delle mie labbra.

Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male †
 e compia azioni inique con i peccatori: *
 che io non gusti i loro cibi deliziosi.

Mi percuota il giusto e il fedele mi rimproveri, †
 ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo; *
 tra le loro malvagità continui la mia preghiera.

Dalla rupe furono gettati i loro capi, *
 che da me avevano udito dolci parole.

Come si fende e si apre la terra, *
 le loro ossa furono disperse
 alla bocca degli inferi.

A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi; *
 in te mi rifugio, proteggi la mia vita.
 Preservami dal laccio che mi tendono, *
 dagli agguati dei malfattori.

I Antifona

Vi metterò nel cuore la mia legge:
sarò il vostro Dio e voi il mio popolo.

II Antifona

Nulla vale per me,
se non conoscere il Cristo Gesù,
mio unico Signore.

SALMO 141 Sei tu il mio rifugio

Cristo nella passione invoca il Padre: «Abbà, Padre! Allontana da me questo calice ... » (Mt 14, 33) e domanda la resurrezione sulla quale la Chiesa dei santi fonda la sua fede (cfr. Cassiodoro).

Con la mia voce al Signore grido aiuto, *
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui effondo il mio lamento, *
al tuo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno, *
tu conosci la mia via.

Nel sentiero dove cammino *
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi: *
nessuno mi riconosce.

Non c'è per me via di scampo, *
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; †
dico: Sei tu il mio rifugio, *
sei tu la mia sorte
nella terra dei viventi.

Ascolta la mia supplica: *
ho toccato il fondo dell'angoscia.

Salvami dai miei persecutori *
perché sono di me più forti.

Strappa dal carcere la mia vita, *
perché io renda grazie al tuo nome:

i giusti mi faranno corona *
quando mi concederai la tua grazia.

II Antifona

Nulla vale per me,
se non conoscere il Cristo Gesù,
mio unico Signore.

III Antifona

Nell'ora della sua passione
Cristo, il Figlio di Dio,
imparò l'obbedienza al Padre.

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

III Antifona

Cristo, il giusto, morto per noi, ci riconduce a Dio;
ucciso nella carne, vive nello spirito.

LETTURA

1 Pt 1,18-25

Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna. Perché ogni carne è come l'erba e tutta la sua gloria come un fiore di campo. L'erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

RESPONSORIO: (Bose)

A-scol - ta, I-sra - e - le, i pre - cet - ti del Si - gno - re: io ti con - dur - rò al - la ter - ra che stil - la per te lat - te emie - le

Custodisci e osserva la Pa - ro - la, e io sarò il ne - mico dei tuoi ne - mi - ci.

Gloria al Padre, al Fi - glio e allo Spirito san - to.

fin

D.S. al fine poi Gloria

D.C. al fine

R. Ascolta Israele, i precetti del Signore: * io ti condurrò alla terra che stilla per te latte e miele.

Ascolta Israele, i precetti del Signore: * io ti condurrò alla terra che stilla per te latte e miele.

V. Custodisci e osserva la Parola,
ricordati del cammino fatto nel deserto.

io ti condurrò alla terra che stilla per te latte e miele.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ascolta Israele, i precetti del Signore: * io ti condurrò alla terra che stilla per te latte e miele.

Antifona al Magnificat

Il Padre ci renderà la vita,
lui che ha strappato Cristo alla morte:
il suo Spirito abita in noi.

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Il Padre ci renderà la vita,
lui che ha strappato Cristo alla morte:
il suo Spirito abita in noi.

CONTEMPLAZIONE:

A colui che siede sul trono e all'Agnello, lode, onore, gloria e potenza nei secoli: **R. Benedetto sei tu, Signore!**

Amico degli uomini che hai provato la tentazione
tu ci indichi nell'obbedienza la via della vittoria. **R.**

Figlio di Dio trasfigurato sull'alta montagna
Tu ci mostri la croce come esodo verso la gloria. **R.**

Gesù Messia che doni l'acqua a chi ha sete,
Tu fai zampillare in noi una fonte di vita eterna. **R.**

Luce vera che illumini ogni uomo che viene nel mondo,
Tu apri gli occhi a quelli che si riconoscono ciechi. **R.**

Vincitore della morte che ridesti Lazzaro dal sepolcro,
Tu sei la resurrezione e la vita per chi crede in te. **R.**

Ebd.: Padre, tu sei la fonte della vita, in te vive ogni creatura

Tutti: a te innalziamo la preghiera dei figli:

Padre nostro...

ORAZIONE:

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente;
tu che hai manifestato la tua compassione
nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro,
guarda oggi l'afflizione della Chiesa
che piange e prega per i suoi figli

morti a causa del peccato,
e con la forza del tuo Spirito
richiamali a vita nuova.

Per il nostro Signore...

(MR colletta alternativa A)

Ti preghiamo, Signore Dio nostro: vieni in nostro aiuto con la tua grazia, affinché possiamo camminare sempre in quell'ardente carità che spinse tuo Figlio a consegnarsi alla morte per amore del mondo. Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli. *(or. 5 dom quaresima, Bose)*

BENEDIZIONE:

(cf. Rm 6,10.13)

E: Benediciamo il Signore.

T: Rendiamo grazie a Dio.

E: Il Padre che ha resuscitato il Figlio
e in Lui ci ha resi nuove creature,
ci doni di offrire noi stessi a Lui come viventi, ritornati dai morti.
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. **T: Amen.**

UFFICIO DELLE LETTURE

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
 e la mia bocca canterà la tua lode
 Dio, fa' attento il mio orecchio
 perché ascolti la tua parola.

Fammi ritornare e io ritornerò
 perché sei tu il Signore, mio Dio
 nel mio smarrimento sono pentito
 ravveduto mi batto il petto.

Ger 31,18-19

Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito santo
 com'era nel pincipio, ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen.

INNO (Camaldoli)

O Signore di tutta la terra,
 Cristo, sola speranza e salvezza:
 con la croce hai infranto per tutti
 il crudele dominio di morte.

È la morte la nostra nemica,
 del peccato il triste salario:
 noi da soli siamo tutti perduti,
 la sua cenere è dentro ogni cibo.

Ma tu mite agnello innocente,
 ti sei dato in pasto alla morte:
 e la forza nascosta di Dio
 per te spegne ogni sua potenza.

A te, grano marcito sotterra,
 allo Spirito sempre vivente,

a tuo Padre, la fonte di vita,
pur di qua della sponda cantiamo. Amen.

I Antifona

L'albero della vita si è manifestato
nella croce del Signore.

SALMO 1 Le due vie dell'uomo

Beati coloro che, sperando nella croce, scesero nell'acqua del battesimo (da un autore del II secolo).

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, †
non indugia nella via dei peccatori *
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore, *
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, *
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai; *
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi: *
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, *
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.

Il Signore veglia sul cammino dei giusti, *
ma la via degli empi andrà in rovina.

I Antifona

L'albero della vita si è manifestato
nella croce del Signore.

II Antifona

Parola di Dio al suo Cristo:
Io ti ho costituito re su tutti i popoli.

SALMO 2 Il Messia, Re vittorioso

I capi di questa città si radunarono insieme, contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato Messia (At 4, 27).

Perché le genti congiurano *
 perché invano cospirano i popoli?
 Insorgono i re della terra †
 e i principi congiurano insieme *
 contro il Signore e contro il suo Messia:
 «Spezziamo le loro catene, *
 gettiamo via i loro legami».
 Se ne ride chi abita i cieli, *
 li schernisce dall'alto il Signore.
 Egli parla loro con ira, *
 li spaventa nel suo sdegno:
 «Io l'ho costituito mio sovrano *
 sul Sion mio santo monte».
 Annunzierò il decreto del Signore. †
 Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
 io oggi ti ho generato.
 Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
 e in dominio i confini della terra.
 Le spezzerai con scettro di ferro, *
 come vasi di argilla le frantumerai».
 E ora, sovrani, siate saggi *
 istruitevi, giudici della terra;
 servite Dio con timore *
 e con tremore esultate;
 che non si sdegni *
 e voi perdiate la via.
 Improvvisa divampa la sua ira. *
 Beato chi in lui si rifugia.

II Antifona

Parola di Dio al suo Cristo:

Io ti ho costituito re su tutti i popoli.

III Antifona

Tu sei la mia difesa, Signore,
tu sei la mia gloria.

SALMO 3 Il Signore mi sostiene

Cristo si è addormentato nella morte e si è risvegliato nella risurrezione, perché Dio lo sosteneva (sant'Ireneo).

Signore, quanti sono i miei oppressori! *

Molti contro di me insorgono.

Molti di me vanno dicendo: *

«Neppure Dio lo salva!».

Ma tu, Signore, sei mia difesa, *

tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

Al Signore innalzo la mia voce *

e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento, *

mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

Non temo la moltitudine di genti †

che contro di me si accampano. *

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici, *

hai spezzato i denti ai peccatori.

Del Signore è la salvezza: *

sul tuo popolo la tua benedizione.

III Antifona

Tu sei la mia difesa, Signore,
tu sei la mia gloria.

V. Chi osserva la mia parola,

R. non vedrà la morte in eterno.

Prima Lettura

Dalla lettera agli Ebrei 1, 1 - 2, 4

Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

Infatti a quale degli angeli Dio ha mai detto: Tu sei mio figlio; oggi ti ho generato? (Sal 2,7).

E ancora:

Io sarò per lui padre
ed egli sarà per me figlio? (2 Sam 7, 14).

E di nuovo, quando introduce il primogenito nel mondo, dice:

Lo adorino tutti gli angeli di Dio (Sal 96, 7).

E mentre degli angeli dice:

Egli fa i suoi angeli pari ai venti,
e i suoi ministri come fiamma di fuoco (Sal 103, 4),
del Figlio invece afferma:

Il tuo trono, Dio, sta in eterno

e:

Scettro d'equità è lo scettro del tuo regno;
hai amato la giustizia e odiato l'iniquità,
perciò ti unse Dio, il tuo Dio,
con olio di esultanza più dei tuoi compagni (Sal 44, 7-8).

E ancora:

Tu, Signore, da principio hai fondato la terra
e opera delle tue mani sono i cieli.

Essi periranno, ma tu rimani;
invecchieranno tutti come un vestito.

Come un mantello li avvolgerai,
 come un abito,
 e saranno cambiati;
 ma tu rimarrai lo stesso,
 e gli anni tuoi non avranno fine (Sal 101, 26-28).

A quale degli angeli poi ha mai detto:
 Siedi alla mia destra,
 finché io non abbia posto i tuoi nemici
 come sgabello dei tuoi piedi? (Sal 109, 1).

Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza?

Proprio per questo bisogna che ci applichiamo con maggiore impegno a quelle cose che abbiamo udito, per non andare fuori strada. Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, come potremo scampare noi se trascuriamo una salvezza così grande? Questa infatti, dopo essere stata promulgata all'inizio dal Signore, è stata confermata in mezzo a noi da quelli che l'avevano udita, mentre Dio testimoniava nello stesso tempo con segni e prodigi e miracoli d'ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti secondo la sua volontà.

Responsorio Breve Cfr. Eb 1, 3; 12, 2

R. Cristo Gesù, che è irradiazione della gloria del Padre e impronta della sua sostanza, sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, * ora siede alla destra di Dio nell'alto dei cieli.

V. Autore e perfezionatore della fede, egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce;

R. ora siede alla destra di Dio nell'alto dei cieli.

Seconda Lettura

Dalle «Lettere pasquali» di sant'Atanasio, vescovo

Let. 14, 1-2; PG 26, 1419-1420)

Il Verbo, Cristo Signore, dandosi a noi interamente ci fa dono della sua visita. Egli promette di restarci ininterrottamente vicino. Per questo dice: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20).

Egli è pastore, sommo sacerdote, via e porta e come tale si rende presente nella celebrazione della solennità. Viene fra noi colui che era atteso, colui del quale san Paolo dice: «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato» (1 Cor 5, 7). Si verifica anche ciò che dice il salmista: O mia esultanza, liberami da coloro che mi circondano (cfr. Sal 31, 7). Vera esultanza e vera solennità è quella che libera dai mali. Per conseguire questo bene ognuno si comporti santamente e dentro di sé mediti nella pace e nel timore di Dio.

Così facevano anche i santi. Mentre erano in vita si sentivano nella gioia come in una continua festa. Uno di essi, il beato Davide, si alzava di notte non una volta sola ma sette volte e con la preghiera si rendeva propizio Dio. Un altro, il grande Mosè, esultava con inni, cantava lodi per la vittoria riportata sul faraone e su coloro che avevano oppresso gli Ebrei. E altri ancora, con gioia incessante attendevano al culto sacro, come Samuele ed il profeta Elia.

Per questo loro stile di vita essi raggiunsero la libertà e ora fanno festa in cielo. Ripensano con gioia al loro pellegrinaggio terreno, capaci ormai di distinguere ciò che era figura e ciò che è divenuto finalmente realtà.

Per prepararci, come si conviene, alla grande solennità che cosa dobbiamo fare? Chi dobbiamo seguire come guida? Nessun altro certamente, o miei cari, se non colui che voi stessi chiamate, come me, «Nostro Signore Gesù Cristo». Egli per l'appunto dice: «Io sono la via» (Gv 14, 6). Egli è colui che, al dire di san Giovanni, «toglie il peccato del mondo» (Gv 1, 29). Egli purifica le nostre anime, come afferma il profeta Geremia: «Fermatevi nelle strade e guardate, e state attenti a quale sia la via buona, e in essa troverete la rigenerazione delle

vostre anime» (cfr. Ger 6, 16).

Un tempo era il sangue dei capri e la cenere di un vitello ad aspergere quanti erano immondi. Serviva però solo a purificare il corpo. Ora invece, per la grazia del Verbo di Dio, ognuno viene purificato in modo completo nello spirito.

Se seguiremo Cristo potremo sentirci già ora negli atri della Gerusalemme celeste e anticipare e pregustare anche la festa eterna. Così fecero gli

apostoli, costituiti maestri della grazia per i loro coetanei ed anche per noi. Essi non fecero che seguire il Salvatore: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito» (Mt 19, 27).

Seguiamo anche noi il Signore, cioè imitiamolo, e così avremo trovato il modo di celebrare la festa non soltanto esteriormente, ma nella maniera più fattiva, cioè non solo con le parole, ma anche con le opere.

Responsorio Breve Cfr. Eb 6, 20; Gv 1, 29

R. L'agnello senza macchia è entrato per noi come precursore, * divenuto sommo sacerdote per sempre al modo di Melchisedek, rimane sacerdote in eterno.

V. Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!

R. divenuto sommo sacerdote per sempre al modo di Melchisedek, rimane sacerdote in eterno.

ORAZIONE:

Vieni in nostro aiuto, Signore, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *(MR colletta 5 dom quaresima)*

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali a vita nuova.

Per il nostro Signore...

(MR colletta alternativa A)

R. Amen.

LODI

INTRODUZIONE (*Quaresima, Bose*)

Signore, apri le mie labbra
 e la mia bocca canterà la tua lode
 Dio, fa' attento il mio orecchio
 perché ascolti la tua parola.

Le misericordie del Signore non sono finite
 non sono esaurite le sue compassioni
 esse sono rinnovate ogni mattina
 perché grande è la sua fedeltà.

Lam 3,22-23

Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito santo
 com'era nel principio, ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen.

INNO (*Bose*)

Signore della vita
 che sempre ci accompagni
 Tu guidi i nostri passi
 dall'ombra al tuo splendore.

Stranieri nel deserto
 chiamati a un'altra terra
 gli sguardi noi fissiamo
 al Giorno che tu sai.

A te noi ci affidiamo
 in questo nostro errare
 un giorno noi vedremo
 il volto che cerchiamo.

Davanti a noi appari
 o nube luminosa
 i nostri passi guida
 al tuo Regno eterno.

Lo Spirito in noi preghi
 o Padre creatore
 in Cristo il Signore
 nei secoli infiniti.

I Antifona

Mio Dio, sei tu il mio aiuto!

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr. Cassiodoro).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
 di te ha sete l'anima mia,
 a te anela la mia carne, *
 come terra deserta, arida, senz'acqua.
 Così nel santuario ti ho cercato, *
 per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
 Poiché la tua grazia vale più della vita, *
 le mie labbra diranno la tua lode.
 Così ti benedirò finché io viva, *
 nel tuo nome alzerò le mie mani.
 Mi sazierò come a lauto convito, *
 e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
 Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
 penso a te nelle veglie notturne,
 tu sei stato il mio aiuto; *
 esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
 A te si stringe *
 l'anima mia.
 La forza della tua destra *
 mi sostiene.

I Antifona

Mio Dio, sei tu il mio aiuto!

II Antifona

Salvaci, rinnova i prodigi per noi,
strappaci dal potere della morte.

CANTICO Dn 3, 57-88.56 Ogni creatura lodi il Signore

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
 benedite, o servi del Signore, il Signore.
 Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
 benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
 Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
 Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
 lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
 Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
 degno di lode e di gloria nei secoli.

II Antifona

Salvaci, rinnova i prodigi per noi,
 strappaci dal potere della morte.

III Antifona

E' giunta l'ora:
 il Figlio dell'uomo sarà glorificato.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
 la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
 Gioisca Israele nel suo Creatore, *
 esultino nel loro Re i figli di Sion.
 Lodino il suo nome con danze, *
 con timpani e cetre gli cantino inni.
 Il Signore ama il suo popolo, *
 incorona gli umili di vittoria.
 Esultino i fedeli nella gloria, *
 sorgano lieti dai loro giacigli.
 Le lodi di Dio sulla loro bocca *
 e la spada a due tagli nelle loro mani,
 per compiere la vendetta tra i popoli *
 e punire le genti;
 per stringere in catene i loro capi, *
 i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
 il giudizio già scritto:
 questa è la gloria *
 per tutti i suoi fedeli.

III Antifona

E' giunta l'ora:
 il Figlio dell'uomo sarà glorificato.

LETTURA

Lv 23, 4-7

Queste sono le solennità del Signore, le sante convocazioni che proclamerete nei tempi stabiliti. Il primo mese, al decimoquarto giorno, al tramonto del sole sarà la Pasqua del Signore; il quindici dello stesso mese sarà la festa degli azzimi in onore del Signore; per sette giorni mangerete pane senza lievito. Il primo giorno sarà per voi santa convocazione; non farete in esso alcun lavoro servile.

RESPONSORIO: (Bose Lun matt)

B 4

EqC

R.: Le genti glorificano Dio per la sua misericordia
 rallegratevi, genti, insieme al suo popolo.

Dio corregge e usa misericordia
 fa scendere negli abissi della terra
 fa risalire dalla grande perdizione. **R.**

Lodatelo, figli di Israele, davanti alle genti:
 egli vi ha dispersi in mezzo a loro
 per proclamare la sua grandezza. **R.**

Esaltatelo davanti a ogni vivente:
 è lui il Signore, il nostro Dio
 nostro Padre e Dio per sempre. **R.**

Antifona al Benedictus

Lazzaro, l'amico nostro, dorme:
 andiamo a svegliarlo dal sonno.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
 perché ha visitato e redento il suo popolo,
 e ha suscitato per noi una salvezza potente *
 nella casa di Davide, suo servo,
 come aveva promesso *
 per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
 salvezza dai nostri nemici, *
 e dalle mani di quanti ci odiano.
 Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
 e si è ricordato della sua santa alleanza,
 del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
 di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
 di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
 al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
 perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
 per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
 nella remissione dei suoi peccati,
 grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
 per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
 per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
 e nell'ombra della morte
 e dirigere i nostri passi *
 sulla via della pace.

Antifona al Benedictus

Lazzaro, l'amico nostro, dorme:
 andiamo a svegliarlo dal sonno.

INVOCAZIONI: (*contempl Bose dom mattina*)

Venga su di noi la tua misericordia, Signore
la tua salvezza secondo la tua promessa.

Ascolta, Signore la nostra preghiera.

Quando giungiamo stanchi e oppressi
e in noi si spegne il senso della vita,
poni su di noi, o Padre, il tuo sguardo di tenerezza. **R.**

Quando ci sentiamo poveri e vuoti,
senza nulla da condividere con gli altri,
risveglia in noi la sorgente della gratuità del dono. **R.**

Quando non crediamo più all'amore
e le nostre relazioni sono segnate dall'amezza,
fa rinascere il nostro cuore indurito. **R.**

Quando siamo assaliti dall'angoscia e dal nulla
e ci atterrisce la fine e l'al di là della morte
fa' sentire la tua mano nella nostra mano. **R.**

Quando viene meno la memoria della tua chiamata
e siamo tentati di smentire l'alleanza sancita
ricordaci che tu sei un Dio fedele. **R.**

Ebd.: Padre, tu sei la fonte della vita, in te vive ogni creatura

Tutti: a te innalziamo la preghiera dei figli:

Padre nostro...

ORAZIONE:

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente;
tu che hai manifestato la tua compassione
nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro,
guarda oggi l'afflizione della Chiesa
che piange e prega per i suoi figli
morti a causa del peccato,
e con la forza del tuo Spirito

richiamali a vita nuova.

Per il nostro Signore...

(MR colletta alternativa A)

Ti preghiamo, Signore Dio nostro: vieni in nostro aiuto con la tua grazia, affinché possiamo camminare sempre in quell'ardente carità che spinse tuo Figlio a consegnarsi alla morte per amore del mondo. Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli. (or. 5 dom quaresima, Bose)

BENEDIZIONE:

(cf. Gal 6,15-16)

E: Benediciamo il Signore.

T: Rendiamo grazie a Dio.

E: Su coloro che sono nuove creature e su tutto l'Israele di Dio siano pace e misericordia. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. **T: Amen.**

SECONDI VESPRI

3 Scrutinio

INTRODUZIONE (Quaresima, Bose)

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Fammi ritornare e io ritornerò
perché sei tu il Signore, mio Dio
nel mio smarrimento sono pentito
ravveduto mi batto il petto.

Ger 31,18-19

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO (Camaldoli)

O Signore di tutta la terra,
Cristo, sola speranza e salvezza:
con la croce hai infranto per tutti
il crudele dominio di morte.

È la morte la nostra nemica,
del peccato il triste salario:
noi da soli siamo tutti perduti,
la sua cenere è dentro ogni cibo.

Ma tu mite agnello innocente,
ti sei dato in pasto alla morte:
e la forza nascosta di Dio
per te spegne ogni sua potenza.

A te, grano marcito sotterra,
allo Spirito sempre vivente,
a tuo Padre, la fonte di vita,
pur di qua della sponda cantiamo. Amen.

I Antifona

Come il serpente nel deserto,
il Figlio dell'uomo sarà innalzato.

SALMO 109, 1-5. 7 Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
 tra santi splendori;
 dal seno dell'aurora, *
 come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *

«Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
 annienterà i re nel giorno della sua ira.
 Lungo il cammino si disseta al torrente *
 e solleva alta la testa.

I Antifona

Come il serpente nel deserto,
 il Figlio dell'uomo sarà innalzato.

II Antifona

Tu, Dio dell'universo,
 proteggi e liberi, risparmi e salvi.

SALMO 113 A Meraviglie dell'esodo dall'Egitto

Quanti avete rinunciato al mondo del male, avete compiuto anche voi il vostro esodo (cfr. sant'Agostino).

Quando Israele uscì dall'Egitto, *
 la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
 Giuda divenne il suo santuario, *
 Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse, *
 il Giordano si volse indietro,
 i monti saltellarono come arieti, *
 le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire, *
 e tu, Giordano, perché torni indietro?
 Perché voi monti saltellate come arieti *
 e voi colline come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore, *
 davanti al Dio di Giacobbe,
 che muta la rupe in un lago, *
 la roccia in sorgenti d'acqua.

II Antifona

Tu, Dio dell'universo,
 proteggi e liberi, risparmi e salvi.

III Antifona

Cristo, inchiodato alla croce per i nostri peccati,
 schiacciato dal male del mondo,
 dalle tue ferite noi siamo guariti.

CANTICO Cfr. 1 Pt 2, 21-24

Cristo patì per voi,
 lasciandovi un esempio, *
 perché ne seguiate le orme:
 egli non commise peccato
 e non si trovò inganno *
 sulla sua bocca;
 oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
 e soffrendo
 non minacciava vendetta
 ma rimetteva
 la sua causa *
 a colui che giudica con giustizia.
 Egli portò i nostri peccati
 sul suo corpo *
 sul legno della croce,
 perché, non vivendo più per il peccato,
 vivessimo per la giustizia. *
 Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

III Antifona

Cristo, inchiodato alla croce per i nostri peccati,
 schiacciato dal male del mondo,
 dalle tue ferite noi siamo guariti.

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù:

«Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.

Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Ma-

ria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso

avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Al termine le sorelle si dispongono in semicerchio davanti all'altare.

Poi, la Madre, rivolgendosi alle sorelle, le invita a pregare in silenzio e le esorta a esprimere anche esteriormente il senso della penitenza o inchinandosi o inginocchiandosi con queste parole:

Madre: Eletti di Dio, inchinatevi e pregate.

Le sorelle si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Poi tutti si alzano.

Madre: Sorelle, il Signore ci invita ancora una volta ad accostarci alla sorgente della nostra vocazione cristiana perché, rinnovando la nostra fede, accogliamo il dono della vita nuova che ci apre le porte della vita eterna. Preghiamo per noi e per la Chiesa intera perché in questo lungo cammino quaresimale possiamo giungere al pieno incontro con Cristo nelle solennità pasquali nei suoi sacramenti.

Rispondiamo ad ogni preghiera con un canone.

Accolite:

- Rinnova in noi, Signore il dono della fede perché possiamo riconoscere che Cristo è per noi resurrezione e vita, preghiamo.

- Donaci, Signore di vivere una vita di penitenza, perché morti al peccato, siamo resi conformi a Cristo e viviamo sempre per Lui, preghiamo.

- Infondi ancora su di noi il tuo Spirito che vivifica perché accogliamo il dono della conversione per il rinnovamento della nostra vita, preghiamo.
- Dona Signore a tutti gli uomini che vivono nella morte di trovare, nell'incontro con il Vivente, la promessa della vita eterna, preghiamo.
- Guarda a noi, tue figlie, Signore, e fa' che camminando in novità di vita, testimoniamo ai fratelli la potenza della resurrezione di Cristo, preghiamo.

ESORCISMO

Madre: O Padre, fonte della vita,
 che manifesti nell'uomo vivente la tua gloria
 e che nella resurrezione dei morti riveli la tua onnipotenza,
 degnati di sottrarre dal dominio della morte
 noi che per il battesimo siamo entrate nella vita:
 liberaci dalla schiavitù del maligno
 che col peccato introdusse la morte
 nel mondo da te creato buono.
 Fa' che siamo soggetti al potere del Figlio del tuo amore
 per ricevere da Lui la forza di risorgere
 e testimoniare davanti agli uomini la tua gloria.
 Per Cristo nostro Signore.

Tutte: Amen.

(La madre in silenzio impone la mano su ciascuna sorella).

La madre, stendendo le mani sulla fraternità dice:

Madre: Signore Gesù che resuscitando Lazzaro dalla morte,
 hai rivelato d'essere venuto perché gli uomini avessero la vita
 e l'avessero in abbondanza,
 libera dalla morte noi che cerchiamo la vita nei tuoi sacramenti,
 allontana lo spirito del male

e, per mezzo del tuo Spirito datore di Vita,
 comunicaci la fede, la speranza e la carità,
 perché viviamo sempre uniti a te
 e abbiamo parte alla gloria della tua resurrezione.
 Tu che vivi e regni...

Tutte: Amen.

(cf. RICA, n.176-178)

CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Madre:

Ascoltiamo sorelle come il Signore insegnò a pregare ai suoi discepoli:

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: “Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome;

venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
 rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
 e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.”

Rispondiamo con la parafrasi del Padre nostro del padre san Francesco.

Tutti: Santissimo Padre nostro:

Creatore, Redentore, Consolatore e Salvatore nostro.

Tutti: *Che sei nei cieli:*

Solista: negli Angeli e nei santi, illuminandoli a conoscere che tu, Signore, sei luce; infiammandoli ad amare, perché tu, Signore, sei amore; inabitando in essi, pienezza della loro gioia, poiché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale viene ogni bene, senza il quale non vi è alcun bene.

Tutti: *Sia santificato il tuo nome:*

Solista: si faccia più chiara in noi la conoscenza di te,
per poter vedere l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue
promesse, i vertici della tua maestà, le profondità dei tuoi giudizi .

Tutti: *Venga il tuo regno:*

Solista: affinché tu regni in noi per mezzo della grazia
e tu ci faccia giungere al tuo regno
ove v'è di te una visione senza ombre,
un amore perfetto, un'unione felice, un godimento senza fine.

Tutti: *Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra:*

Solista: affinché ti amiamo con tutto il cuore , sempre pensando a te;
con tutta l'anima, sempre desiderando te;
con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni
e in ogni cosa cercando il tuo onore.
E con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie
e sensibilità dell'anima e del corpo
a servizio del tuo amore e non per altro;
e affinché amiamo il nostro prossimo come noi stessi,
trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore
godendo dei beni altrui come dei nostri
e compatendoli nei mali e non recando offesa a nessuno.

Tutti: *Dacci il nostro pane quotidiano:*

Solista: il tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, dà a noi
oggi: a ricordo e a riverente comprensione di quell'amore che ebbe
per noi, e di tutto ciò che per noi disse, fece, e patì.

Tutti: *E rimetti a noi i nostri debiti:*

Solista: per la tua ineffabile misericordia, in virtù della passione del
Figlio tuo e per l'intercessione e i meriti della beatissima Vergine Ma-
ria e di tutti i tuoi santi.

Tutti: *Come noi li rimettiamo ai nostri debitori:*

Solista: e quello che noi non sappiamo pienamente perdonare, tu, Signore, fa che pienamente perdoniamo, sì che, per amor tuo, si possa veramente amare i nostri nemici e si possa per essi, presso di te, devotamente intercedere, e a nessuno si renda male per male, e si cerchi di giovare a tutti in te.

Tutti: *E non ci indurre in tentazione:*

Solista: nascosta o manifesta, improvvisa o insistente.

Tutti: *E liberaci dal male: passato, presente e futuro. Amen.*

*Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
come era nel principio ora e sempre e nei secoli dei secoli.*

Madre: Preghiamo: Dio Padre Onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta in noi la conoscenza del tuo amore che si manifesta nel tuo Unico Figlio perché, nati a vita nuova nella fonte battesimale e incorporati in Cristo Gesù possiamo vivere nella libertà dei figli di Dio invocandoti con il nome di Padre. Per Cristo nostro Signore.

Antifona al Magnificat: Io sono la risurrezione e la vita: chi vive e crede in me, non muore in eterno.

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
 ha rovesciato i potenti dai troni, *
 ha innalzato gli umili;
 ha ricolmato di beni gli affamati, *
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.
 Ha soccorso Israele, suo servo, *
 ricordandosi della sua misericordia,
 come aveva promesso ai nostri padri, *
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat: Io sono la risurrezione e la vita:
 chi vive e crede in me, non muore in eterno.

ORAZIONE:

Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la
 tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi
 l'afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a cau-
 sa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali a vita nuova.
 Per il nostro Signore... *(MR colletta alternativa A)*

Padre, fonte della vita, tu che rivolgi la tua Parola vivente
 ad ogni uomo mortale, fa che nell'ascolto del tuo Figlio e nostro
 maestro possiamo avere la vita che non conosce tramonto, Lui che
 vive....

BENEDIZIONE: (cf. Rm 6,10.13)

E: Benediciamo il Signore.

T: Rendiamo grazie a Dio.

E: Il Padre che ha resuscitato il Figlio
 e in Lui ci ha resi nuove creature,
 ci doni di offrire noi stessi a Lui come viventi, ritornati dai morti.
 Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. **T: Amen.**

Madre: Andate in pace e il Signore sia sempre con voi.

Eletti: Amen.